



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 302

---

**LA CAMORRA FA AFFARI MILIONARI RUBANDO TONNELLATE DI OLIO ESAUSTO DAL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA. COME INTENDE INTERVENIRE LA REGIONE PER PORRE FINE A QUESTO BUSINESS CRIMINALE CHE DANNEGGIA LA NOSTRA ECONOMIA?**

presentata il 12 ottobre 2022 dai Consiglieri Zanoni, Giacomo Possamai, Bigon, Zottis, Guarda, Ostanel e Lorenzoni

Premesso che:

- recentemente i media hanno acceso i riflettori sul crescente fenomeno dei furti di olio esausto, definito “*il nuovo business della camorra*”. Da quel che si apprende (Il Gazzettino del 1° ottobre 2022), sono state sottratte centinaia di tonnellate di olio esausto dalle campane di raccolta di molti comuni veneti, prodotto che viene rigenerato e raffinato in stabilimenti abusivi per essere poi venduto all'estero come biodiesel;
- sembra che per la criminalità organizzata il suddetto affare sia di entità milionaria; i gestori delle aziende della provincia di Venezia che trattano i rifiuti (Veritas e Seb) dichiarano che si tratta di un fenomeno crescente che interessa tutte le località della Città Metropolitana, in particolare Mestre, Mirano, Spinea e la Riviera del Brenta; si è provato a porre griglie e lucchetti sulle campane di raccolta, per impedire l'inserimento di pompe di aspirazione, ma tali misure si sono rivelate del tutto insufficienti; le campane vengono squarciate e i furti continuano; non vengono prese di mira soltanto le campane: diversi ristoratori hanno consegnato il loro olio esausto a sedicenti raccoglitori;
- il fenomeno sopradescritto non è soltanto locale ma si sta diffondendo in tutto il territorio regionale e in altre aree del Paese; i giornali raccontano di raffinerie abusive sorte in tutto il nord Italia: in Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Piemonte.

Evidenziato che il danno economico è piuttosto impattante: di norma infatti, l'olio esausto, una volta raccolto, viene portato dalle multiutility che si occupano dei rifiuti alle raffinerie dell'Eni dove il prodotto viene distillato e trasformato in biodiesel; tale carburante viene poi utilizzato dai mezzi di trasporto pubblici, dalle stesse multiutility o viene rivenduto.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri regionali

**chiedono al Presidente della Giunta regionale**

se intende intervenire, di concerto con le forze dell'ordine e con le Istituzioni competenti, al fine di mettere in atto con la massima urgenza ogni utile azione per contrastare il crescente fenomeno del furto dell'olio esausto che sta danneggiando un circuito virtuoso del ciclo della raccolta differenziata.

---